

MARIO CONSANI

(Firenze)

Formiche dell' Africa Orientale

I.

Dal Marchese SAVERIO PATRIZI ho potuto avere in studio copioso materiale mirmecologico raccolto nel Kenya da Lui e dal Sig. FERRUCCIO MENEGHETTI e che oggi fa parte delle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

Nella presente nota, che è il risultato dell'esame di una prima parte del materiale, vengono descritte due specie nuove e la femmina ed il maschio rispettivamente di altre due specie già note.

Desidero rivolgere un vivo ringraziamento al Marchese PATRIZI che mi ha permesso di estendere i miei studi alla fauna africana ed al Chiar.mo Prof. GUIDO GRANDI che ha cortesemente voluto accogliere nella rivista del suo Istituto questi miei appunti.

Sysphincta Toschii n. sp. (Fig. I, 1, 2).

È questa la seconda specie del genere *Sysphincta* conosciuta come abitante la regione etiopica; l'altra specie, *S. Arnoldi* (For.), è limitata, per quanto è sinora noto, alla Rhodesia del Sud.

♂. - Lunghezza mm. 3 circa.

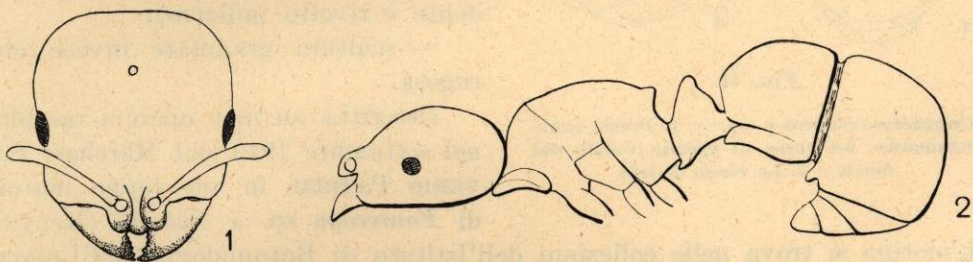


FIG. I.

Sysphincta Toschii n. sp. — 1. Capo di operaia, veduto di fronte. — 2. Profilo semischematico del corpo della medesima, di lato.

Colore ferrugineo; nella regione ocellare del capo una leggera macchia subtriangolare brunastra, a margini non bene definiti, col vertice anteriore

in corrispondenza dell'ocello. Denti del propodeo marginati di nero. Corpo completamente coperto da una minuta pubescenza biancastra, più lunga

ai lati ed alla faccia ventrale del gastero. Alcuni peli eretti sulla fronte. Scultura del capo granulosa, così quella del torace (alitrone), sul quale però è più fine e rada. Addome leggermente lucido.

Occhi ben evidenti, composti di circa 25 ommatidi, con qualche pelo fra questi. È presente un solo ocello. Torace lungo quanto il capo, con i lati quasi paralleli all'altezza del pronotone che si restringono gradualmente verso il propodeo. Lamella ventrale del peziolo incisa anteriormente, in modo da formare un dente rivolto in avanti.

Per gli altri caratteri di forma e di proporzioni rimando alla fig. I.

Si distingue agevolmente dalla congenere *S. Arnoldi* (For.) per i seguenti caratteri:

- presenza dell'ocello, che manca in *S. Arnoldi*;
- occhi composti di circa 25 ommatidi anziché di uno;
- lamella ventrale del peziolo incisa in modo da formare un dente rivolto in avanti (in *S. Arnoldi* il dente è rivolto indietro);
- scultura granulata invece che rugosa.

Descritta su una operaia raccolta nel settembre 1945 dal Marchese SAVERIO PATRIZI in un ceppo marcio di *Fourcroya* sp. a Nairobi (Kenya).

L'olotipo si trova nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

La specie è dedicata al Prof. AUGUSTO TOSCHI, dell'Istituto di Zoologia dell'Università di Bologna.

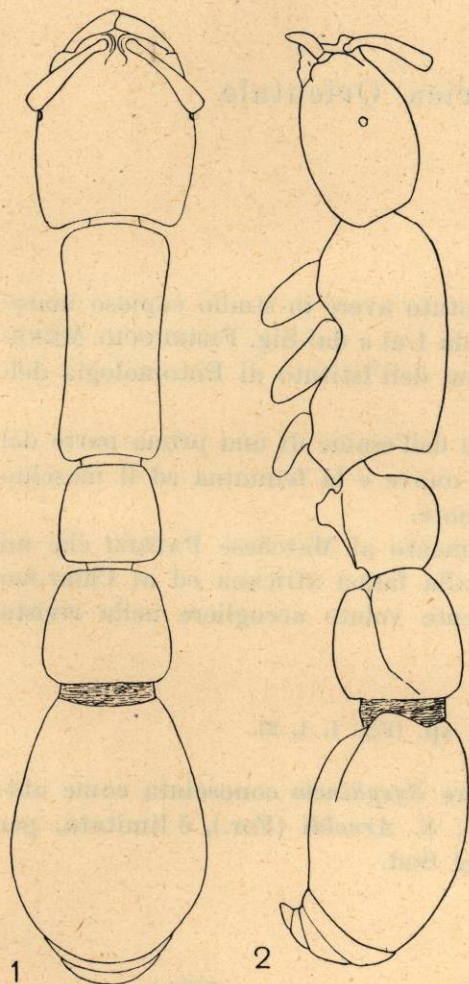


FIG. II.

Cerapachys kenyensis n. sp. — 1. Profilo semi-schematico del corpo di operaia veduto dal dorso. — 2. Lo stesso di lato.

Cerapachys kenyensis n. sp. (Fig. II, 1, 2).

♀. — Lunghezza mm. 4,3.

Colore ferrugineo scuro; lucido; pubescenza gialliccia. Scultura costituita da fossette pilifere sparse, di maggiori dimensioni sul peziolo; distanziate, sul capo e torace, di 2-3 volte il loro diametro e sul peziolo più ravvicinate (una volta il loro diametro).

Capo subrettangolare, 1,2 volte più lungo che largo, con i lati convessi, il margine occipitale concavo e la massima larghezza nel mezzo. Occhi di una sola faccetta, situati un poco avanti la metà del capo. Articoli 2-9 del flagello due volte più larghi che lunghi, ultimo articolo lungo quanto i 6 precedenti presi insieme. Torace senza suture evidenti, visto di sopra leggermente strozzato nella parte anteriore. Peziolo, visto dal dorso, subtrapezoidale, leggermente più stretto in avanti, con gli angoli arrotondati, di un quarto più largo che lungo, nella porzione sternale anteriore porta una produzione subquadrangolare. Primo segmento del gastro di un quarto più largo che lungo, visto di sopra subtrapezoidale, separato dal 2° da una strozzatura piuttosto profonda.

Cerapachys kenyensis si differenzia dalle specie del gruppo *Wroughtoni* For. per l'assenza della sutura pro-mesonotale e da quelle del gruppo *Peringueyi* Em. per gli occhi costituiti di un solo ommatidio. *C. kenyensis* è la più grande fra le specie africane sinora note.

Descritta su di un esemplare catturato il 7 settembre 1945 a Nairobi, sotto una grande pietra nel bosco dal Marchese SAVERIO PATRIZI.

L'olotipo si trova nelle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.

Aneleus Emery

Pheidologeton (*Aneleus*) Emery, 1900, Termeszetráji Füzetek, XXIII, p. 327.
Sporocleptes Arnold, 1948, Occ. Pap. Nat. Mus. S. Rhodesia, 14, p. 219 (teste Arnold in litt.).

Aneleus politus Sants. (Fig. III, 1, 2, 3).

SANTSCHI F. — 1914 — « Voy. Alluand et Jeannel en Afr. Or. » — Formicidae, p. 79, fig. 8, ♀.

Di questa specie era sinora conosciuta solo l'operaia. Fra il materiale raccolto dal Signor MENEGHETTI nella foresta di Mau nel gennaio 1946, si trovano numerose operaie e femmine anfigoniche, alcune delle quali alate, insieme ad uova e larve di operaie e di anfigonici, forse maschi. Probabilmente ci si trova di fronte ad una di quelle specie che per evitare

l'adelfogamia ⁽¹⁾ producono prima le femmine e, dopo che queste hanno sciamato, i maschi.

Secondo una nota del raccoglitore, il nido è stato trovato in un termitaio, 10 cm. al disopra delle fungaie. Esso aveva un diametro di 15 cm. ed un'altezza di 7-10 cm.

♀. — Lunghezza mm. 10.

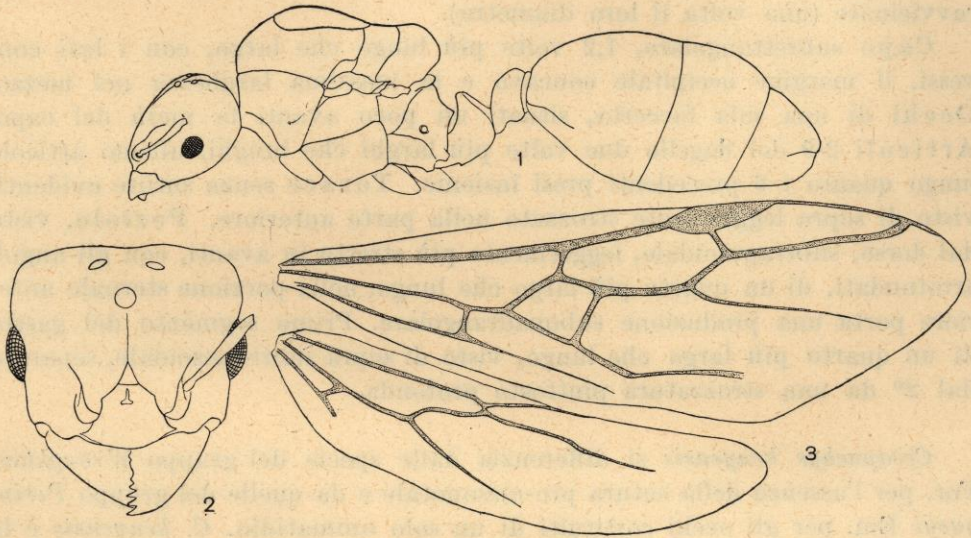


FIG. III.

Aneleus politus Sants. — 1. Profilo semischematico del corpo della femmina veduto di lato. — 2. Capo della medesima, di fronte. — 3. Ali della stessa.

Colore rosso scuro, gastro, zampe ed antenne più chiare; capo in corrispondenza delle articolazioni delle mandibole, regione ocellare, mandibole e regione ascellare delle ali ferrugineo scuro o nero.

Dorso del capo striato longitudinalmente, i parietali rugosi con alcune anastomosi. Mandibole lucide, con radi punti piliferi. Mesonoto striato in senso antero-posteriore con scarsa punteggiatura, le strie sono molto rade nella parte mediana e più fitte alle estremità anteriore e posteriore, lucido. Parateri striati longitudinalmente. Scutello con rada striatura nel senso della lunghezza, mista a punteggiature. Propodeo striato-rugoso longitudinalmente. Peduncolo con leggera rugosità trasversale. Gastro sottilmente reticolato.

⁽¹⁾ Marcus H. — *Como las hormigas evitan el incesto*. — Folia Universitaria, Cochabamba, 1949, n. 3, pp. 95-96.

Kusnezov N. — *Sobre la reproduccio de las formas sexuales en Solenopsis patagonica Emery*. — Acta Zool. Lilloana, Tucuman, VIII, 1949, pp. 281-290.

Pubescenza molto rada sul gastro. Qualche pelo eretto su tutto il corpo.

Capo più largo che lungo (escluse le mandibole), con la massima larghezza dietro. Margini laterali quasi dritti. Bordo occipitale debolmente convesso. Cliepo liscio e lucido. Solco frontale molto impresso, specialmente nella sua parte posteriore (che non raggiunge l'ocello impari) dove termina in una fossetta. Diametro degli occhi leggermente maggiore dello spazio compreso fra il loro margine anteriore e l'articolazione delle mandibole. Antenne di 12 articoli. Lo scapo raggiunge l'ocello anteriore. Articoli 2-9 del funicolo trasversi. Clava di due articoli di cui il secondo lungo circa il doppio del primo. Mandibole con 5 denti.

Torace largo quanto il capo e convesso. Denti del propodeo corti.

Nodo del peziolo squamiforme, inciso nel mezzo del margine superiore. Postpeziolo più largo del peziolo, trasverso, ellittico, largo il doppio della sua lunghezza.

Ali di color fuligineo. Per la disposizione delle nervature vedi la fig. III, 3.

Serrastruma Brown

Strumigenys Auct. partim.

Smithistruma (*Serrastruma*) Brown, 1948, Trans. Amer. Ent. Soc., LXXIV, p. 107.

Serrastruma Brown, 1949, Mushi, XX, 1, p. 6.

Il genere *Serrastruma* è stato recentemente descritto dal Dr. BROWN su esemplari di operaia.

Fra il materiale della foresta di Mau raccolto dal Signor MENEGHETTI si trova un nido di *S. Bequaerti* (Sants.) comprendente, oltre a numerose operaie, diverse femmine anfigoniche alate ed un maschio. Non dò la descrizione della femmina a cui provvederò entro breve tempo il Dr. BROWN e mi limito perciò a quella del maschio.

♂. — Mandibole di forma allungata, terminata in un acuto dente. Occhi grandi e prominenti, ocelli mediocri e piuttosto ravvicinati. Antenne di 13 articoli, scapo molto corto, primo articolo del funicolo piriforme, i seguenti cilindrici. Torace più largo del capo, senza solchi del Mayr. Ali con una cellula radiale molto allungata e con l'unica cubitale aperta. Peduncolo e gastro senza appendici membranose.

Serrastruma Bequaerti (Sants.) (Fig. IV, 1, 2).

SANTSCHI F. — 1923 — Rev. Zool. Afr., XI, 3, p. 286. ♂.

♂. — Lunghezza mm. 2,9.

Corpo nero, cliepo rossiccio e torace con qualche macchia dello stesso colore, mandibole ed estremità del gastro testacei, antenne ferruginee (scapo e primo articolo del funicolo più chiari) e così pure le zampe. Ali di

color bianco sporco. Capo minutamente reticolato, torace, propodeo e peziolo finemente punteggiati, postpeziolo liscio e lucido superiormente, punteggiato lateralmente. Mesopleure e gastro lisci e lucidi.

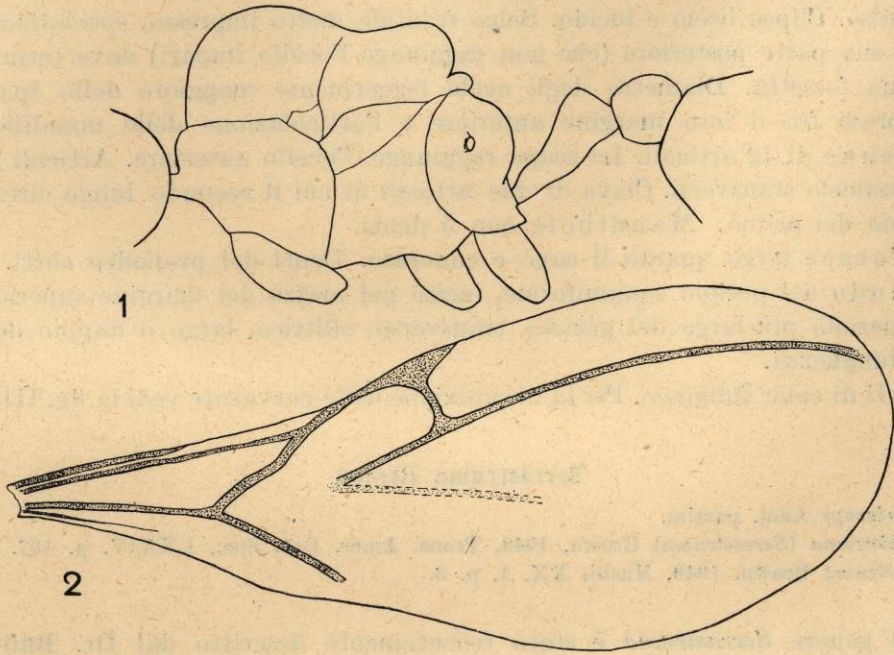


FIG. IV.

Serrastruma Bequaerti (Sants.). — 1. Profilo semischematico del torace e peduncolo del maschio, veduti di lato. — 2. Ala anteriore della femmina.

Capo più lungo che largo, bordo postoculare arrotondato, bordo occipitale diritto. Cliepo più largo che lungo, col margine anteriore diritto. Antenne lunghe, di 13 articoli, scapo due volte più lungo che largo, una volta e mezzo più lungo del primo articolo del funicolo. Gli articoli 2-12 di quest'ultimo cilindrici, molto più lunghi che larghi, l'ultimo ancora più lungo. Mandibole triangolari con un solo dente apicale, con i margini esterni debolmente convessi. Propodeo inerme, con due rilievi al posto delle spine. Nodo del peziolo ritondato in profilo. Postpeziolo, visto di sopra, trasversalmente ellittico.

RIASSUNTO

Vengono descritte le operaie di due nuove formiche del Kenya: *Sysphincta Toschii* n. sp. e *Cerapachys kenyensis* n. sp.; la femmina dell'*Aneleus politus* Sants. ed il maschio di *Serrastruma Bequaerti* (Sants.). Delle due ultime specie, pure esse del Kenya, erano conosciute solo le operaie.

Il materiale, raccolto dal Marchese PATRIZI e dal Signor MENEGHETTI fa parte delle collezioni dell'Istituto di Entomologia dell'Università di Bologna.